

Industria, scatto degli ordini ad aprile

Fatturati in calo dello 0,2% ma vanno bene elettronica (+9,7%) e mezzi di trasporto (+7,3%)

«Sa qual è adesso la differenza? I clienti chiamano, non siamo più soltanto noi a doverceli cercare».

Qualcosa nella domanda interna si muove. Ed Emanuele Barigazzi, produttore di pallet è un buon termometro per capire cosa accade. I bancali in legno che produce finiscono infatti in decine di filiere produttive diverse, dalla chimica alla meccanica, dalla ceramica al largo consumo. Ed ecco perché vedere per la sua azienda ricavi in crescita del 10%, così come del 10% cresce nel primo trimestre l'intero settore pallet, è in effetti un segnale confortante.

Esperienza per fortuna allargata ad altre fette dell'economia, pur in un quadro in cui la ripresa "vera" in Italia pare ri-

LA TENDENZA

Per le commesse si tratta ormai del terzo mese consecutivo in aumento. Depurati dalla voce energia progresso anche per i ricavi

mandata alla seconda parte dell'anno.

I numeri Istat di aprile per ricavi e ordini vanno esattamente in questa direzione: maluccio i primi, in grande spolvero i secondi.

Il balzo delle commesse per le imprese sfiora l'8% ed è addirittura superiore (11,7%) per il mercato interno. Numeri grezzi, non corretti per il calendario (favorevole per la presenza di un giorno lavorativo in più), certamente volatili per loro stessa natura. Eppure interessanti, perché rappresentativi della performance migliore da quasi quattro anni (maggio 2011), con una corsa a doppia cifra diffusa a più settori: dal tessile alla farmaceutica, dall'elettronica ai macchinari.

Nelle commesse si tratta ormai del terzo mese consecutivo in aumento, con una progressione quasi geometrica per gli ordini in arrivo dall'Italia (+1,6%, +4,6%, +11,7%) che riporta l'indi-

ce destagionalizzato globale (101) ai livelli massimi da dicembre di quattro anni fa, oltre la soglia del 2010, fissata convenzionalmente dall'Istat a quota 100.

Commesse, cioè ricavi futuri. Di cui in effetti c'è ancora un disperato bisogno, perché dall'alto del fatturato le note diffuse dall'Istat non sono per nulla rassicuranti.

Il bilancio di aprile resta negativo dello 0,2%, così come in rosso è il dato mensile destagionalizzato. Un calo dello 0,6% su cui però pesa un confronto "impari" con marzo, dove la presenza di commesse di navi una tantum ha in effetti un poco "drogato" i risultati esteri (che ora su base mensile cedono oltre un punto).

Più significativo invece il confronto subbase annua, un calo del fatturato dello 0,2% realizzato interamente in Italia (-1%) ma "targato" energia. Escludendo questa componente dal calcolo il bilancio non diventa certo esaltante ma almeno si rivede il segno più, una crescita dello 0,8% ad aprile, di poco più di un punto nel bilancio del primo quadrimestre dell'anno, che invece nel dato globale (energia inclusa) vede un calo dello 0,6%.

Ad aprile ricavi positivi in particolare per elettronica (+9,7%), mezzi di trasporto (+7,3%) e farmaceutica (+9%) mentre altrove le performance sono decisamente meno brillanti, in qualche caso negative, come per macchinari, alimentari e chimica.

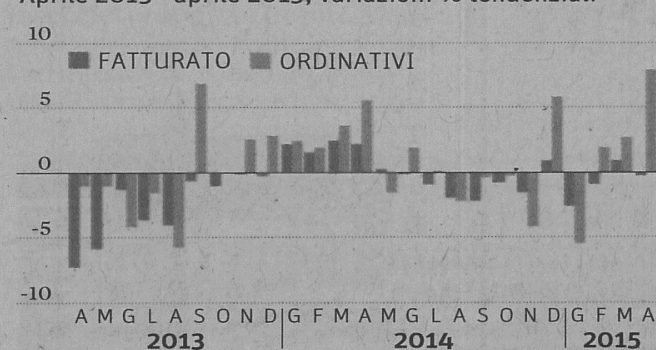
Un primo quadrimestre così debole dal lato del fatturato non è evidentemente sufficiente per ridurre in modo apprezzabile la disoccupazione ma la speranza è che i prossimi mesi, alla luce di indicazioni positive dall'import, dalle domande di nuovi prestiti e dalla fiducia delle imprese, siano in effetti migliori. Intesa SanPaolo e Prometeia prevedono per il 2015 ricavi industriali (prezzi correnti) in crescita dell'1,6%: se la stima è corretta, da qui in avanti si dovrà iniziare a correre.

L.Or.

Gli indicatori dei settori produttivi

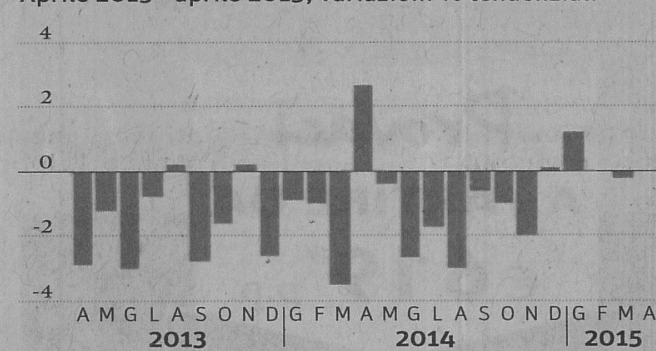
ANDAMENTO GENERALE

Aprile 2013 - aprile 2015, variazioni % tendenziali



COMMERCIO AL DETTAGLIO

Aprile 2013 - aprile 2015, variazioni % tendenziali



SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Aprile 2015, variazioni percentuali (indici base 2010=100) ■ FATTURATO ■ ORDINATIVI

